

IL CONTRIBUTO DI CLAUDIO ZANGHI ALLA CAUSA DEI DIRITTI UMANI

SERGIO MARCHISIO

1. *Una personalità completa.* Il professor Claudio Zanghi ha una biografia ricca e complessa.

Sul piano universitario il professor Zanghi, ordinario di diritto internazionale già dal 1976, ha insegnato nelle Università di Messina, poi distaccato presso la Scuola della Pubblica Amministrazione e quindi nell'Università di Roma dove ha concluso la sua carriera, al termine della quale gli sono stati dedicati cinque volumi di studi in onore, ed è stato, poi, insignito del titolo di professore "emerito". Se quanto mai ricco è stato il contributo di Claudio Zanghi alla causa dei diritti umani, alla loro promozione, al loro insegnamento, all'approfondimento delle relative tematiche scientifiche, ebbene l'inizio della carriera nel campo dei diritti umani avviene attraverso *l'attività internazionale.*

Sin dalla sua prima collaborazione con il Ministero degli Affari esteri nel 1964, Zanghi si è consacrato allo studio delle organizzazioni internazionali ed in particolare della protezione dei diritti dell'uomo, come è poi confermato dalla sua libera docenza e dalla successiva carriera universitaria. In particolare, ha ricoperto, per oltre vent'anni, la carica di delegato italiano al Comitato direttore dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa. Ed in tale attività è stato Presidente di alcuni Comitati di esperti e Presidente, poi, del Comitato direttore sopra accennato.

2. Il contributo attraverso l'insegnamento e la ricerca scientifica

Nominato presidente del Centro internazionale di ricerche e studi sociologici, penali e penitenziari (INTERCENTER) di Messina, Zanghi ha contribuito a dare impulso alle attività del Centro attraverso convegni, seminari e ricerche volte alla promozione dei diritti umani. Ricordiamo il primo incontro con i Paesi dell'est europeo "diritti dell'uomo nell'est e nell'ovest" (1989) e la "Conferenza mediterranea dei diritti dell'uomo" (1992), con il coinvolgimento di tutti i paesi europei e del Nord Africa affacciati nel Mediterraneo.

L'azione nell'ambito delle relazioni internazionali universitarie è stata particolarmente proficua. Egli ha contribuito a stipulare accordi fra l'Università Sapienza di Roma ed altre Università del Libano,

Tunisia, Egitto, Marocco nonché, in America Latina, con l'Argentina. Da tali attività sono scaturiti programmi di ricerca e scambi di docenze, sempre in tema di diritti umani, che hanno poi condotto alla pubblicazione dei risultati delle ricerche in un volume in lingua francese con l'Università Cartagine di Tunisi, nonché in un volume in lingua spagnola, a seguito delle ricerche condotte con l'Istituto dei diritti umani di La Plata in Argentina.

All'Università Sapienza di Roma, oltre ad aver insegnato la predetta materia, ha anche coordinato per anni il dottorato di ricerca in "Ordine internazionale e diritti umani".

Il professor Zanghì è stato coinvolto in ricerche condotte anche ad iniziativa di altri paesi, in particolare la Spagna, contribuendo alla ricerca avente ad oggetto il confronto analitico fra il sistema europeo e quello inter-americano dei diritti dell'uomo, che ha coinvolto una molteplicità di università spagnole e dell'America Latina.

3. *Ricerca e contributi scientifici.* Numerosissime sono le pubblicazioni del professor Zanghì in materia di diritti umani. In particolare ricordiamo il manuale sulla "Protezione internazionale dei diritti dell'uomo" che, pubblicato per la prima volta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1980, ha assunto poi la forma di un manuale di insegnamento universitario ampiamente diffuso ed è stato pubblicato da Giappichelli in una prima edizione del 2002, fino alla terza edizione, edita appena questo passato mese di novembre.

La sua conoscenza del mondo arabo e la carenza di manuali in materia in quella lingua ha indotto alcuni colleghi di quelle università a promuovere la traduzione in lingua araba del predetto manuale, che è stato poi pubblicato in Libano nel 2005, con due ampie e lusinghiere prefazioni di Boutros Boutros Ghali, già Segretario generale delle Nazioni Unite, e di Mohammed Bedjaoui, già presidente della Corte internazionale di giustizia.

Infine, vorrei ricordare i suoi contributi relativi al sistema europeo di tutela dei diritti umani, non solo della CEDU ma anche dell'Unione europea. A Salina, splendida isola delle Eolie, Zanghì ha organizzato con l'Università di Messina un convegno, nel 2010, proprio sul tema dell'adesione dell'UE alla CEDU.

Motivazione del Sapienza Human Rights Award 2013

Per questi motivi, per il contributo costante ed efficace alla promozione dello studio e dell'insegnamento dei diritti umani, per l'impegno nella tutela dei diritti umani in tutte le manifestazioni della sua azione professionale di docente, di esperto al servizio dell'Italia e di scienziato del diritto dei diritti umani, il Master in Tutela internazionale dei diritti umani, a nome dell'Università Sapienza di Roma, attribuisce al professor Claudio Zanghì il *Sapienza Human Rights Award 2013*.